

Pavia. Le eccedenze del San Matteo diventano cibo per 90 poveri

DANIELA SCHERRER

PAVIA

Quasi 6mila pasti recuperati nei primi sei mesi del 2015. E calcolando che il valore medio di un pasto è di otto euro significa una fornitura intorno agli 8mila euro mensili. Sono indicative le cifre che "raccontano" la sinergia tra Policlinico San Matteo e Comune di Pavia, grazie a cui ogni giorno un operatore di Palazzo Mezzabarba si presenta alle cucine dell'ospedale cittadino per ricevere i pasti in eccedenza non consumati dai pazienti – ancora confezionati e sigillati – e recapitarli al Villaggio San Francesco dove sono distribuiti agli ospiti. Novanta persone in tutto, tra adulti e bambini, in situazione di particolare disagio, accolti in questa struttura comunale che ha aperto le porte nel 2009 alla prima famiglia in dif-

ficoltà e che ha conosciuto in questi sei anni un incremento esponenziale di richieste. «Cifre che sono lo specchio della crisi economica persistente – spiega l'assessore ai Servizi sociali, Alice Moggi –: accogliamo famiglie con bimbi piccoli, persone adulte, anziane, sole, gente che non avrebbe altrimenti un tetto. L'accordo con il San Matteo è per noi di vitale importanza: sfamare ogni giorno novanta persone è un'impresa titanica, e la sinergia consente di trasformare potenziali sprechi in risorse. Mi piace pensare a questa convenzione come a un fatto culturale oltre che solidale».

Il presidente del Policlinico pavese, Alessandro Moneta, nell'apportare la firma alla convenzione con il Comune – attraverso cui si è rinnovato ieri un primo accordo sperimentale di evidente successo – ha ricordato che «quando le istituzioni sanno dialogare bene i risul-

tati sono sotto gli occhi di tutti. Tre i vantaggi evidenti conseguenti a questo accordo: eliminare lo spreco alimentare, valorizzare chi sul territorio si adopera per le persone fragili e risolvere la urticante pratica dello smaltimento di rifiuti quando si parla di cibo». Soddisfatto anche il direttore generale del San Matteo, Angelo Cordone: «Siamo perfettamente in linea con le indicazioni provenienti dalla Regione, che ha invitato le strutture sanitarie lombarde a passare dal *to cure* al *to care*, quindi dal curare al prendersi cura». La partnership è stata siglata fino al 30 settembre 2017. Il Comune provvederà prioritariamente al sostentamento delle persone indigenti accolte al Villaggio San Francesco, ma potrà anche estendere il proprio sguardo di aiuto ad altre situazioni di urgente necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Matteo

Confermato l'accordo tra ospedale e Comune: i pasti non consumati in corsia sono destinati agli ospiti del Villaggio San Francesco